

CAMERA DEI DEPUTATI

N.282

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, con riferimento agli istituti di cui all'articolo 30, commi da 1 a 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 (282)

(articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91)

Trasmesso alla Presidenza il 26 febbraio 2016



Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Visto l'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", che definisce l'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica nonché l'articolo 1, comma 3, ai sensi del quale "la ricognizione delle amministrazioni pubbliche di cui al comma 2 è operata annualmente dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre";

Visto l'articolo 40 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 "*Delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato*" con cui il Governo è chiamato a determinare modifiche nella struttura del bilancio dello Stato riguardo alla riorganizzazione dei programmi di spesa e delle missioni di ciascun Ministero e, conseguentemente, delle sue unità locali;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*" recante la disciplina per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo;

Visto l'articolo 9 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, e successive modificazioni, in base al quale le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio secondo le classificazioni adottate dai regolamenti comunitari vigenti in materia di conti nazionali, nonché allo scopo di assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali;

Visto che ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, e successive modificazioni, le missioni sono definite in base allo scopo istituzionale dell'amministrazione pubblica individuato dalla legge e dallo statuto e che, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) del medesimo decreto, i programmi sono configurati come le unità di rappresentazione del bilancio che identificano le attività realizzate dall'amministrazione pubblica nell'ambito di ciascuna missione e che ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) del medesimo decreto i macroaggregati di spesa costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa;



Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Visto, in particolare, l'articolo 12 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, e successive modificazioni, nel quale è previsto che per le unità locali delle amministrazioni pubbliche, le amministrazioni vigilanti assicurino il raggiungimento degli obiettivi del sopracitato articolo 9, con modalità stabilite con proprio decreto di natura non regolamentare, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Gli schemi di decreto, sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, da rendere entro trenta giorni dalla trasmissione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 recante *"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"* ed in particolare l'art. 30 commi da 1 a 4 nel quale vengono individuati gli istituti dotati di autonomia speciale, considerati quali unità locali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'individuazione dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche, come definito dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge 196/2009;

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013 n. 23, con cui sono state fornite indicazioni operative in attuazione delle disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012;

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 9 settembre 2015 n. 27, con cui sono state fornite indicazioni relative all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche – bilancio di previsione esercizio 2016 degli enti ed organismi in contabilità finanziaria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, diverse dalle amministrazioni centrali dello Stato – decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 recante Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato;

Ritenuto necessario, nelle more della definizione del provvedimento attuativo della delega di cui all'art. 40 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fornire alle unità locali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo indirizzi e modalità generali di classificazione della spesa per missioni e programmi;



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Acquisito il parere della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati in data _____, e il parere della Commissione Bilancio del Senato in data _____;

DECRETA:

Art.1 Soggetti destinatari

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dall'esercizio 2016 agli istituti di cui all'articolo 30, dai commi 1 a 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 e successive modificazioni ed integrazioni, considerati unità locali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.
2. Gli istituti di cui al comma 1, adottano una rappresentazione dei dati di bilancio di previsione e dei conti consuntivi che evidenzia le finalità della spesa, secondo l'articolazione per missioni, programmi e macroaggregati sulla base degli indirizzi e le modalità riportati nel successivo articolo, al fine di assicurare il consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, nonché una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche.

Art. 2 Classificazione delle poste di bilancio

1. Gli istituti di cui all'articolo 1, comma 1, adottano una classificazione dei documenti di bilancio di previsione e nel conto consuntivo utilizzando le missioni, i programmi e i macroaggregati a cui afferiscono i capitoli della Direzione generale vigilante, desumibili dallo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, includendo la missione relativa a "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*".
2. La classificazione delle missioni e dei programmi applicata allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo riportata nell'allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, rappresenta la base di riferimento per un'uniforme classificazione dei documenti di bilancio di previsione e dei conti consuntivi degli istituti di cui all'articolo 1, comma 1 del presente decreto. Il documento di supporto all'individuazione delle missioni è costituito da Missioni e programmi delle Amministrazioni centrali dello Stato, pubblicato annualmente sul sito della Ragioneria generale dello Stato nella sezione "Bilancio finanziario".
3. Gli Istituti di cui all'articolo 1, comma 1, per la rappresentazione dei dati di bilancio e dei conti consuntivi secondo la natura economica della spesa, dovranno adottare il piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione.



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Art.3 Modifiche o integrazioni alle classificazioni di riferimento

1. Qualora i programmi applicati allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo non risultino adeguatamente rappresentativi degli elementi indicati all'articolo 2, comma 2, ciascun Istituto trasmette al Ministero dell'Economia - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale del bilancio una richiesta motivata di modifica o integrazione della classificazione di riferimento di cui all'allegato 1, per il tramite della Direzione generale bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che ha acquisito il parere vincolante della Direzione generale vigilante l'Istituto stesso. Le missioni non sono oggetto di richieste di modifica o integrazione né di nuova istituzione.
2. La richiesta di modifica o integrazione può riguardare la modifica della denominazione di uno o più programmi esistenti o l'istituzione di un nuovo programma. La richiesta deve essere accompagnata da idonea motivazione e corredata dall'indicazione della Missione di riferimento e dalla corrispondente codificazione COFOG (Classification of function of government) di secondo livello, con indicazione dei provvedimenti normativi dai quali risultino chiaramente attribuite alla unità locale funzioni non adeguatamente riconducibili ai programmi attualmente presenti nella classificazione di riferimento di cui all'allegato 1.
3. Sarà cura della Direzione generale bilancio, all'esito positivo della procedura istruttoria attivata in seguito alla richiesta di cui al comma 1, proporre le modifiche al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio.
4. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale del bilancio valuta le richieste di cui al comma 1, considerando altresì il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al fine di esprimere una valutazione unitaria, che tenga conto dei principi ispiratori della classificazione della spesa. L'esito della valutazione è comunicato al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e alle altre Amministrazioni pubbliche eventualmente interessate.

Art. 4 Ulteriori disposizioni

1. Si rinvia, per quanto non indicato nelle presenti disposizioni, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012, alle circolari della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 27 del 9 settembre 2015.

Roma,

IL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL TURISMO

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE



Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

ALLEGATO

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	
MISSIONE	PROGRAMMA
17_RICERCA E INNOVAZIONI	17.4 RICERCA EDUCAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
21_TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI	21.2 SOSTEGNO VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL SETTORE DELLO SPETTACOLO
	21.5 VIGILANZA, PREVENZIONE E REPRESSIONE IN MATERIA DI PATRIMONIO CULTURALE
	21.6 TUTELA DEI BENI ARCHEOLOGICI
	21.9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHIVISTICI
	21.10 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI LIBRARI, PROMOZIONE E SOSTEGNO DEL LIBRO E DELL'EDITORIA
	21.12 TUTELA DELLE BELLE ARTI E TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
	21.13 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE
	21.14 COORDINAMENTO ED INDIRIZZO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE
	21.15 TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
	21.16 TUTELA E PROMOZIONE DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E DELLE PERIFERIE URBANE
31_TURISMO	31_1 SVILUPPO E COMPETITIVITA' DEL TURISMO
32_SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	32.2 INDIRIZZO POLITICO
	32.3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
33_FONDI DA RIPARTIRE	33.1 FONDI DA ASSEGNARE